Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 6-7 Febbraio 1886 — N. 30

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DIVAGAZIONI

Il processo che si svolge di questi giorni innanzi alle Assise di Roma, per quanto non metta in luce cospiratori dotati di mente superiore, ed uomini dai ponderati e formidabili disegni, ci serve però di norma per giudicare dello agitarsi dei partiti avversi alle monarchiche istituzioni.

L' Albani dichiarò che l' Alleanza Repubblicana Universale vuole la rivoluzione, non per odio che nutra contro il regime monarchico, ma perchè stima che questo regime non sia più compatibile colle odierne condizioni d' Italia.

Nuovo Muzio Scevola, egli dichiarò che si potranno condannare cinque o sei persone, ma dietro ad esse ne rimarranno milioni e milioni.

Tanto dalla deposizione del Marini quanto da quella dell' Albani risultò che l'Associazione prosegue alacremente e tenacemente il suo compito, nè si sta contenta alle teorie degli evoluzionisti.

Secondo il Marini, l' Italia è stanca del Governo austro-papalino che ci regge; secondo l' Albani, la violenza è la sola arma che resti a chi vagheggia la Repubblica, giacchè ogni altra propaganda pacifica, e preparatrice dell' evoluzione, è resa impossibile ai repubblicani tanto nel Parlamento quanto nel giornalismo e nei Comizii. Bisognava dunque sostituire la forza del braccio alla propaganda.

Ma a quali mezzi cercavano di ricorrere questi nuovi Bruti in sessantaquattresimo per giungere ad operare questa sostituzione? Volean corrompere l' esercito; raggranellare proseliti nelle carceri.

Bella moralità, quando si considera che è messa in pratica da uomini, i quali danno dell' immorale al Governo monarchico! Essi, che dicono di non poter prendere posto nella Camera per la questione del giuramento, tentavano di rendere spergiuri que' soldati che, vestendo l' assisa militare, avevano contratto un sacro dovere verso la patria.

Questi uomini, pur saccheggiando il Dizionario dei sinonimi e sentenziando nei loro statuti *che non si può essere buon repubblicano quando non siasi* **virtuoso, morale** ed **onesto** istigavano i soldati alla maggiore immoralità che si possa da questi commettere; poscia, a dare agli illusi fedifraghi degni compagni, si prefiggevano di reclutare proseliti nelle carceri, dove certamente è facile trovare nemici di quel Governo che li mantiene.

Una cosa assai meritevole di nota è la franchezza con cui, tanto il Marini quanto l' Albani, fecero le loro dichiarazioni.

Questa franchezza può essere interpretata in più modi. O i capi dell' A. R. U. sono sciocchi che, senza bisogno, spiattellano in Tribunale gran parte di que' segreti che gli Statuti dell' Associazione vietano di palesare.

Ovvero, le dichiarazioni stesse furono fatte perchè i due imputati confidano nell' impotenza del Governo, e sperano una prossima levata di scudi in senso repubblicano.

Nel primo caso, fa fremere il pensare che uomini insipienti, ma audaci, possano preparare alla patria nostra immani rivolgimenti politici, trarre in inganno migliaia e migliaia di illusi; iniziare la guerra civile e, tutto in nome della moralità e della giustizia.

Ma, pur troppo, rimane anche, e più ammissibile, la seconda interpretazione; quella, cioè, che gl' imputati esprimendo le loro intenzioni apertamente, facciano assegnamento sulla impotenza del Governo.

Davvvero che, non ostante si dicano oppressi, i repubblicani hanno ben ragione di fare a fidanza colle debolezze governative.

LA PEREQUAZIONE IN PORTO

Camera dei Deputati
(Seduta di ieri)

Art. 55 ed ultimo stabilente che parte del contingente dovrebbe ricadere sulle provincie venete lombarde (secondo il nuovo ricensimento 23 giugno 1877) sia distribuito a carico di tutti i compartimenti. Stabilisce anche che compiuto il lavoro di catasto nel compartimento modenese, s' applicherà a quella provincia l' alinea dell' art. 47.

L' art. 55 viene approvato con un' aggiunta di Del Vecchio prescrivente che i compartimenti ligure e piemontese che con la legge giugno 1882 vennero messi in tempo di tornare agli antichi allibramenti godranno di questo beneficio fino all' attuazione del catasto.

Minghetti fa proposte per coordinare gli articoli della legge, alle quali associasi Depretis.

Fanno altre dichiarazioni Depretis e Magliani.

Procedesi al voto dell'intera legge per scrutinio segreto. La legge è approvata con **290** voti contro **91**.

La Nota Collettiva

Diamo la traduzione dal testo francese della Nota collettiva testè presentata alla Grecia dalle Potenze:

« Sulla proposta del Governo di S. M. britannica le grandi potenze si sono intese per incaricare i sottoscritti inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii d'Italia, di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, di Russia e della Gran Bretagna, di fare al Governo ellenico la dichiarazione seguente:

« In vista dell'assenza di ogni motivo « legittimo di guerra da parte della Gre« cia contro la Turchia, e in vista del « pregiudizio che una tal guerra porte« rebbe contro gli interessi delle nazioni, « nessun attacco navale della Grecia con« tro la Porta potrebbe venir ammesso.

« Portando la dichiarazione che qui « precede alla conoscenza di Sua Eccel« lenza il Presidente del Consiglio, mi« nistro degli affari esteri, i sottoscritti « colgono questa occasione per rinnovare « a S. E. le assicurazioni della loro alta « considerazione. »

Atene, il 12-24 gennaio 1886.

Firmati: — Curtopassi (Italia), Mony (Francia), Brinken (Germania) Trauttenberg (Austria), Butzoff (Russia), Orazio Rumbold (Inghilterra):

A S. E. Teodoro P. Delyannis, Presidente del Consiglio, ecc.

Il processo dei cospiratori

Roma 6 — Ieri finita l' audizione dei testimoni ebbe la parole il Pubblico Ministero, il quale dopo dimostrata rigorosamente la parte di responsabilità di ognuno, concluse per la colpabilità di tutti, tranne lo scultore Gugliauotti.

Poi cominciarono le difese. Ieri parlò il solo avvocato Pellegrini, il quale chiese l' assoluzione di tutti gli imputati.

Ieri questi tentarono di fare una scena melodrammatica abbracciandosi tutti e proclamandosi repubblicani.

Il pubblico accolse la scena ridendo.

LA FARSA GIOLITTI

Così la chiama il *Caffè* al quale telegrafano da Roma 5:

« Fra grandi ed universali risate comparve la terza edizione degli strafalcioni di Giolitti.

Domani apparirà la quarta.

Ora si proverà come le previsioni del ministro Magliani siano più severe di quelle esposte dal Giolitti.

La figura che egli fa è compassionevole. »

La Donadio si dona a Dio

Questa voce già annunziata e smentita dai giornali di Firenze pare si confermi.

Telegrafano infatti da Firenze al *Corriere della Sera*.

« La celebre cantante Bianca Donadio partì mercoledì per Torino. Appena giunta in questa città, si sarebbe recata in un convento, dichiarando la sua ferma volontà di farsi monaca. — Avrebbe pure cantato un mottetto di Palestrina davanti alle suore.

« Nell'albergo dove si trova vestirebbe già l'abito monastico e riceverebbe le visite di un prelato intimo del Vaticano.

« Anche qui a Firenze la Donadio dava prove di ascetismo e frequentava le chiese restandovi lunghe ore, e offriva agli altari i fiori ricevuti in teatro.

« La Donadio appartiene ad una famiglia legittimista francese, fervente cattolica; ha una zia monaca. Fu sempre religiosissima. Per Firenze parlavasi prima di un suo matrimonio artistico. »

I tribunali di commercio

La Commissione per la riforma giudiziaria approvò l'ordinamento dei tribunali come fu proposto dal Ministro Taiani e la soppressione dei tribunali di commercio.

AMNISTIA PARZIALE

Parlasi che il guardasigilli abbia in animo di proporre un' amnistia abbastanza larga, da concedersi nell' occasione del compleanno del Re, pel 14 marzo venturo. In quella sarebbero compresi i reati di stampa, i contadini del Veneto ultimamente arrestati e sotto processo, ed alcuni condannati per reati politici.

Sarebbero poi graziati tutti coloro che vennero condannati per dimostrazioni di piazza contro il papato in questi ultimi anni.

NOTIZIE VATICANE

(Dalla *Rassegna*)

Preti referendarj

Corre voce che da qualche giorno il Sant' Uffizio, d' accordo con monsignor Barbiellini, segretario del vicariato, abbia stabilito che cinque preti di sua fiducia debbano vestirsi la sera in borghese ed in ispezionare i teatri, i caffè e altri luoghi non leciti per vedere se v' incontrano preti e frati.

Nello stesso tempo si tengono d' occhio alcune case abitate da persone sospette.

Monsignor Chiaruzzi

Monsig. Chiaruzzi, vescovo di Rimini, è giunto a Roma, ed ha preso alloggio nell' istituto del Sacro Cuore francese, presso piazza Navona.

Si dice sia stato chiamato dal Papa.

Il Padre Gelli

Il padre Tommaso Gelli della compagnia di Gesù è stato nominato provinciale della Compagnia, ed ha preso stanza in una delle residenze presso piazza Madama.

Gli Oblati di Maria

Gli Oblati di Maria, missionari francesi, che hanno stanza sulla piazza di sant' Ignazio, fabbricano ora un grandioso locale a San Pietro in Vincoli, dove faranno allievi numerosi per le missioni estere.

Questi Oblati si sono recentemente stabiliti nel vicariato del Ceylan (Indie Orientali), di accordo con Propaganda, sostituendo, senza alcun motivo, i padri Silvestrini, che sono monaci italiani.

Alle Tre Fontane

A sostituire il padre Franchini alle Tre Fontane sarà nominato, per quanto si dice, un trappista francese.

S' imputa al padre Franchini di avere troppo intimi rapporti col governo italiano.

PROGNOSI

Il *Fieramosca* conclude così un suo articolo che ragiona della diferita battaglia alla Camera.

« Uno dei più recenti telegrammi, nostri ed altrui, annunzia che intenzione dell' on. Depretis è di portare in discussione, subito dopo la perequazione fondiaria, il progetto di legge sul riordinamento dei ministeri.

« Se potessimo lusingarci di aver voce in capitolo, vorremmo osare di porgere un consiglio all' opposizione: che la sua battaglia, predestinata, la differisce fino

alla discussione di quel progetto; approvato il quale, la crisi ministeriale si determinerà da se stessa, per forza ineluttabile. Allora non ci sarà più bisogno di uccidere un ministero, che si sarà ucciso di propria mano. »

Noi teniamo che la profezia del *Fieramosca* si avvererrà a puntino, perchè questa legge è impopolare e antipatica a tutti, compresi quattro quinti della Camera.

DALLA PROVINCIA

—

Copparo 5 Gennaio.

I commenti che vi piacque di fare alla mia corrispondenza, hanno avuto due effetti: quello di fare eccellente impressione in quanti, imparziali e disinteressati, si occupano delle cose nostre e della insorta controversia col signor Campanati; quello di esimere me dal fare alla mia volta delle controrepliche che sarebbero pleonasmi dopo i serrati e brillanti vostri commenti:

Se a me rimane qualche cosa a dire si è codesto:

1.° Che se al sig. Campanati sta tanto a cuore di sapere chi sia il corrispondente della *Gazzetta* — desiderio che appagherò a momento opportuno e quando non sia richiesto sgarbatamente e in modo imperativo — avrebbe dovuto incominciare egli stesso a dire qual è il *noto ufficio* (perchè quà degli uffici ce ne sono parecchi) da dove egli sospetta che partano quelli che egli chiama attacchi contro lui.

2.° Che il signor Campanati dev' essere ben tranquillo che nessuno *lo calunnia* nè vuol calunniarlo come gli si fa scrivere sulla *Rivista*. Si narrano dei fatti indiscutibili a malgrado di tutta la rettorica male in gambe dell' organo democratico; ed egli poteva e doveva esser ben contento degli apprezzamenti benevoli con cui ho circondato le cose da me scritte. Osservo poi che il mio contradditore nella smania di apparire innocente vittima di avversari e nemici immaginari, ha voluto persino comprendere sè stesso nel numero di coloro che io dissi cospirare ai nostri danni nelle faccende della Banca di Torino; nel mentre io, parlando incidentalmente di quell' argomento, non indicai ne allusi personalmente a lui o ad altri individui. Anzi, se di lui avessi parlato, avrei dovuto dire, in omaggio a quella verità ed imparzialità che io sempre onoro, qualmente egli appartiene sempre e fin dall' origine della sciagurata questione, tra coloro che sono partigiani di una resistenza ostinata e ad ogni costo a tutto ciò che c' è di ingiusto e di assurdo nelle pretese della Banca Torinese. Veda il sig. Campanati come io so ripagare le sue irose epistole le quali, del resto, non hanno la virtù di impressionare chicchessia.

E ora entro in altro campo. Quando io la mia corrispondenza intitolai « *Cose di Copparo* » il titolo vi diceva, come io verbalmente ve lo aveva detto, che non solamente del malumore profondo che quì cova contro il Campanati io vi avrei intrattenuto. Oggi abbiamo la prova irrefragabile che allorquando io vi faceva avvertiti che l' azienda Comunale va malaccio assai e che così non è possibile andare avanti, mi apponevo al vero. E questa prova l' avete nella dimissione di due assessori alle quali credo che altre ne seguiranno.

Sono dimissionari due giovani, esperti di cose amministrative, dotati di sano criterio e convinti perciò che le cose non camminano come dovrebbero camminare; voglio dire il signori Cleto Malagò e Albino Guidoboni. E' notate che l' uno e l'altro sono di diversi principi politici.

Per la morte del cav. Spisani funge ora Sindaco l' assessore anziano sig. Orlandini, eccellente pasta d' uomo, egregia persona, alla quale però mancano alcuni dei coefficenti indispensabili ad essere il migliore dei Sindaci o a farne le funzioni.

Fra le altre cose, egli non abita nel capoluogo, ostacolo grandissimo per chi come lui non può come lo Spisani essere a Copparo ad ogni momento; egli, per i suoi vincoli a cui è obbligato con persone e con Istituti non può avere quella indipendenza necessaria per reggere la pubblica cosa senza subire l'influenza di questo o di quello. Ciò sanno gli assessori dimissionari, ciò sa talun altro degli assessori e si parla già con sommo rammarico della dimissione del signor Cesare Pavanelli, da tutti stimato ed amato, che abita in Copparo e che al Municipio dedica zelanti cure.

E in allora?

La crisi come vedete c' è, latente ma inevitabile. Del suo svolgimento, e di ciò che ne avverrà vi terrò dettagliatamente informato.

(Comunicato)

Svarioni del sig. Campanati

Fecero cattiva impressione nel paese le false notizie dal Campanati pubblicate nella sua lettera alla *Rivista* del 2-3 corr; che siamo obbligati di rettificare per il decoro degli Azionisti e nell' interese del pubblico.

Il pane di lusso al Forno Sociale pesa *ben cotto* 166 grammi la coppia; quello di prima qualità pesa grammi 185 la coppia e quello di seconda qualità pesa grammi 225 ai 230 ogni coppia, ed indistintamente si vende al minuto — per chi non lo richiede a peso — a cent. 15 ogni due coppie vale a dire a cent. *sette circa* la coppia e non **dieci** come all' asserzione gratuita del Campanati.

Questi sono fatti confermati anche da dati ufficiali e sfidiamo chiunque a smentirli.

Ammesso pure che all' altro Forno una coppia che *davvero costa dieci centesimi*, pesi grammi 200, come si dice, sebbene di qualità al nostro inferiore, chi non sa che venne a tal peso elevata dopo l' apertura del Forno Sociale?

Reca poi a tutti meraviglia come un uomo dabene, quale noi crediamo il Campanati, possa aver preso un sì bel granchio a secco...

Ma che abbia proprio perduto la bussola?!...

Speriamo con ciò che la *cagnara vergognosa* come dice la *Rivista, delle cioppette*, sia davvero definitivamente chiusa.

Copparo, 5 Febbraio 1886.

La Commissione

Gaetano Pasquali - Pellandra Pietro - Pelizzola Riziero - Balotti Didaco - Marchesi Virgilio.

Magnavacca-Comacchio 3 Febbraio

(Api) — La *Filiale* di codesta *Banca Popolare*, di cui era tanto sentito il bisogno in Comacchio, mercè la solerzia de'suoi promotori, sarà fra giorni un fatto compiuto. Ho visitato i locali che dovranno esserne la sede e, benchè non troppo spaziosi, mi sono sembrati sufficientemente acconci allo scopo cui si vogliono destinare. Questa della *Banca Filiale* è una istituzione alla quale la cittadinanza comacchiese dovrà in breve la floridezza del proprio commercio, lo sviluppo delle sue poche industrie, l' adempimento altresì di qualche sua cara aspirazione. Dove il commercio langue, od è privativa di un ristretto numero di persone, ivi non è la prosperità dei popoli. La *Banca Filiale*, dietro onesto compenso, permetterà di riprendere su più vasta scala le loro insterilire speculazioni, a parecchi solvibili negozianti, che oggi, per mancanza di mezzi o per altri motivi, si vedono costretti ad un traffico meschino, fecondo di ben grandi sacrifici e di ben piccoli guadagni; e per tal modo, la vendita di alcuni generi di prima necessità non essendo più fonte di lucro ad una sola classe, sarà tolto il caro che opprime il povero, e che gl'impedisce di provvedersi in sufficiente quantità il giornaliero sostentamento.

I nomi delle persone che vennero elette a costituire il Consiglio Direttivo della *Banca Filiale*, salve pochissime eccezioni, giacchè nulla è perfetto in questo briccone di mondo, ci stanno garanti che nell' ambiente ov' esse eserciteranno la loro missione, non s' infiltrerà il partito, la simpatia o l' antipatia personale, non si adopreranno due pesi e due misure, si tratterà insomma alla stessa stregua ricco e povero, amico ed avversario, quando gli uni come gli altri presentassero indiscutibili mallevadorie.

All'appoggio morale e materiale del patrio Municipio deve in gran parte Comacchio, se, a giorni, avrà anch'essa una *Succursale*; e deve all' appoggio morale e materiale del Municipio, se un' altra non meno utile istituzione, la Società di Belle Arti, farà presto sventolare il suo vessillo, sotto il quale, non ho l' ombra del dubbio, andranno a raccogliersi le masse della nostra gioventù studiosa, quant'altra mai fertile di artistici concepimenti.

Niuno penserà a stupirsi — credo almeno — che io, arrabbiato contradditore del Municipio, adopri oggi un linguaggio che ne tesse l' elogio; ma se una qualsiasi meraviglia dovesse destarsi nell'animo di qualche Tizio, e condurre sulle sue labbra il riso dell' ironia, sappia costui ch' io non aspiro nè a cariche nè ad impieghi comunali, e non tendo ad accapararmi alcuna amicizia, alcuno appoggio, poichè, assoluto padrone del mio *io*, dell' una non ho bisogno, dell' altro non so che farmi. Il motivo del mio cambiamento fa duopo cercarlo nel contegno stesso del Municipio, a volte apatico di fronte a gravissime contingenze, e quindi biasimevole, ad altre attivo ed operoso, e per conseguenza degno di plauso. Un giorno ho stimmatizzato con roventi parole certi suoi atti, come ad esempio la sua inqualificabile incuria nell' ordinare il riattamento del Cimitero della *Fontana*, antico e sconcio spettacolo che ora, da taluni suoi neo-amici, si afferma sarà presto rimosso; oggi invece che esso presta l' efficacia del suo intervento in pro di utili istituzioni, mostrandosi così inspirato da filantropici intendimenti, posso o debbo encomiarlo ed incoraggiarlo, pronto domani a nuovamente combatterlo, ove la sua condotta me ne porgesse il diritto. Questa io la chiamo giustizia.

Sindacare l' operato di chi siede al governo della pubblica cosa, è ufficio di cittadino amante del proprio paese; bandire una crociata ad oltranza contro quelle riforme che giovano ad una casta a detrimento di altre, è sacrosanto dovere di ogni onesto: ma criticare quell' operato sistematicamente, pel solo gusto di criticarlo, o per servire a segreti fini, come s' usa da alcuni, è azione malvagia e riprovevole. E qui mi cade in acconcio di rilevare un fatto. Il Municipio di Comacchio, vuoi che battesse la via del precipizio, vuoi che agisce conforme civiltà e giustizia, fu *sempre* scopo ad un' opposizione spietata, accanita, per parte di taluni messeri. L' Amministrazione delle Valli, nella persona dell' affittuario, ebbe anch' essa a sostenere il fuoco serrato delle loro violenti invettive. Ora invece... *quantum mutatus ab illo!* Municipio ed Affittuario sono divenuti la perla più preziosa di quei messeri. Mentre mi felicito di questo repentino cambiamento, il quale, fondendo gli antichi rancori, stabilisce una corrente di simpatia fra amici e nemici *e fa regnare l'amistà* fra governati e governatori, non posso a meno di domandarmi: e la chiave di questo *rebus?!*

IN ITALIA

—

ROMA 5 — Il ministro Robilant ricevette oggi gli ambasciatori di Germania, Austria, Francia e Russia.

— La festa da ballo data ieri dall'Ambasciata tedesca, riescì splendida. Nella quadriglia d' onore la Regina ballò con Keudell, ambasciatore germanico. I Sovrani si ritirarono alle ore 2 ant.

— Al teatro Apollo è accorso stasera un pubblico affollato e scelto per udire il *Fidelio* di Beethoven.

Il successo fu contrastato in causa principalmente dell'esecuzione insufficiente da parte di tutti, eccetto l' orchestra e il maestro Mascheroni, tornato stasera a dirigere, dopo la sua malattia.

Non mancarono applausi a vari pezzi; e le due *ouvertures* furono applauditissime, ed una anche *bissata*; ma in complesso l'opera si resse male, pur riconoscendosene i grandissimi pregi musicali.

NAPOLI 4 — La costruzione del grande cantiere Amstrong prende sempre maggiori proporzioni, onde essere in grado di fabbricare macchine a vapore, caldaie, navi in ferro e cannoni. Il cantiere potrà essere pronto in primavera.

— Il sindaco di Napoli domandò al Municipio di Roma la salma del tenente generale Mezzacapo.

ALL' ESTERO

—

NIZZA — Il commissario internazionale a Ventimiglia, sig. De Orestis, ha arrestato alla Mortola un certo Longhetti, complice della cospirazione del Casino di Montecarlo.

L'arrestato non ha ancora fatto alcuna rivelazione.

Le porte del Casino, del palazzo del principe e quelle della residenza del governatore sono guardate a vista dalla polizia e gendarmeria.

Si dice che l'assassino della donna Saccape, tagliata a colpi di rasoio in un piccolo albergo di Parigi da un giovine parrucchiere, non fosse altro che la ragazza Vallè che ha svelato alla polizia il complotto di Monaco.

PARIGI 4 — Oggi alla Camera, discutendosi della vendita dei gioielli della Corona, avvenne un tumulto indescrivibile, che durò mezz' ora. Il deputato Lanjuinais (di Destra) avendo detto « che la Francia sarà presto sbarazzata della Repubblica », l'Estrema Sinistra esigeva che si ritrattasse, intimando al presidente Floquet di applicargli la censura, con la esclusione.

Il Floquet resistette, dicendo che il regolamento non condanna le « speranze ».

— Ebbe un interesse straordinario il ricevimento dell'Halevy all'Accademia di Francia; il quale fece un elogio bellissime letterario dal suo antecessore D'Haussonville. Gli rispose Pailleron, pronunziando un magnifico discorso, pieno di spirito ed applauditissimo, sopratutto per l'apologia, da lui fatta, del teatro

MADRID — La Colombia ha chiesto l' arbitrato della Spagna per risolvere la questione esistente fra l' Italia e la Colombia.

Il Consiglio dei ministri spagnuolo ha deciso di studiare la questione.

Vittoriano Sardou plagiario

e

La Riabilitazione

Saprete che Sardou, al solito, è accusato di plagio da *Iarro*, critico drammatico distintissimo della *Nazione* di Firenze.

La situazione principale dell' ultimo dramma di Sardou, *Georgette*, sarebbe di Sardou, ma *tutta* l' orditura, *tutti* i principali personaggi, *tutte* le scene principali, sarebbero di proprietà dei signori Carrè, Barbier, Dumesnil, autori di un vecchio dramma intitolato: *Giovanna* ovvero la *Riabilitazione*, rappresentato a Parigi, nel 1851, alla *Porte-Saint-Martin*, dramma che piacque poco malgrado l' eccellente interpretazione della signorina D' Harville.

Ho letto il dramma in questione e posso assicurare che la situazione principale di *Georgette* è identica a quella di *Giovanna*, ma che v' è un abisso fra il modo onde Sardou ha trattato l' argomento e quello usato dal Carrè e soci. Il lavoro del Carrè ha un solo vantaggio: quello di dare uno scioglimento al dramma, mentre quello di Sardou che è un poco *a tesi*, lascia il tempo che trova. Ma è poi umano lo scioglimento di *Giovanna?* Non mi sembra.

Quello che ha certamente nocciuto al

dramma di Sardou è di trattare d'un argomento frusto.

Perchè il tema della riabilitazione, nel teatro come nel romanzo, non interessa più il pubblico odierno? Perchè se n'è abusato; poi, perchè chi dice oggi che la società non riabilita il caduto, calunnia la società od è un ingenuo. Essa non solo accoglie nel suo seno l'ex-colpevole pentito ma anche quello che non si è ravveduto. Aggiungasi che spesso si ripudia il primo in luogo del secondo. Oggi chi ha bisogno di riabilitarsi, lo fa da sè. *I Miserabili* di Victor Hugo ci sembra un libro sbagliato, e Valjean l'ex galeotto, la creazione di un grande poeta. Valjean che si vuole riabilitare e agisce come fa lui, è un uomo privo del senso del reale, e la società ha ragione di ripudiarlo. Ma guardatevi attorno: vi stanno a lato molti individui maculati. Come sono rientrati nella società onesta delle persone la cui riabilitazione doveva aver luogo dopo molti anni di vita illibata? Chi coll'astuzia, chi colla violenza, chi col danaro, visto forse che coll'amore difficilmente si arrivava a far capitolare la società. Infatti come si fa a non amicarsi con degli uomini che vi salutano rispettosamente per i primi, che vi proclamano un uomo d'ingegno, che vi fanno guadagnare del danaro cogli affari, che vi aiutano a farvi consigliere o deputato? Come si può rifiutare il saluto a individui che minacciano, provocano, sfidano? Come fare a non stringere la mano a persone che vi offrono un posto nella loro carrozza, che v'invitano a pranzo, che vi prestano del danaro, senza frutto e senza ricevuta? Qui risiede la ingiustizia. Non si riabilita chi vuole. Si riabilita chi è astuto o chi è ricco.

Taluno forse crederà che gli ex-colpevoli occupino in società gli ultimi posti. Errore grave. Sovente costoro si vedono venire incontro e simpatie, e cariche, e onori. Se v'è un galantuomo, chi vi bada? Generalmente costui è giudicato per un buono a nulla, e quindi per un uomo inutile a sè ed agli altri. Come volete dunque che possa interessare oggi un dramma dove l'autore si affanna a rimproverare la società perchè non rialza il colpevole, quando nel rivolgere lo sguardo in un palco vede che chi è più onorato dell'attenzione del pubblico è un ex banchiere arricchito col dolo, in compagnia di una ex *orizzontale*?

Alessandro Fiaschi

CRONACA

Finalmente. — Il Consiglio Comunale di Cento è sciolto. Il cav. Sanna Consigliere presso la nostra Prefettura è nominato R. Commissario.

Carnevale — Il R. Prefetto notifica:

Durante il Carnevale saranno permesso le maschere.

Restano però vietate le maschere mostruose o tali da offendere la pubblica moralità, o che possono sotto forma di allusioni per provocare disordini.

Resta pure vietato alle persone mascherate di portare armi o strumenti atti ad offendere e di gettare o lanciare oggetti che possano recar danno, come pure d'introdursi nelle altrui case senza esplicito consenso degli abitatori.

È fatto obbligo alle persone mascherate di scoprirsi il volto ad ogni formale richiesta degli uffiziali ed agenti di pubblica sicurezza.

Le infrazioni alle presenti disposizioni saranno punite con pene di pulizia, a forma di quanto è dalla Legge prescritto, e potranno anche, a seconda delle circostanze, provocare l'immediato arresto dei contravventori.

Gli uffiziali e gli agenti di pubblica sicurezza e l'arma dei RR. Carabinieri sono incaricati di curare l'osservanza delle disposizioni prementovate.

In Municipio — Per deserzione del primo incanto, un secondo si sperimenterà alle 2 pom. di Venerdì 19 Febbraio per la concessione in affitto triennale, d'un appartamento a metà della scala del Casino nel fabbricato del Teatro Comunale.

Le offerte, scritte in carta da bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 300.

Corte d'Assise — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Centofanti Luigi di S. Biagio di Argenta accusato di stupro violento in persona di fanciulla minore di anni 11 commesso in S. Biagio di Argenta.

Esauritosi l'interrogatorio dell'accusato e l'udizione dei testi tutti e d'accusa e di difesa la continuazione venne rimessa ad oggi.

Preti industriali. — Avevamo i preti cartolai; ora avremo i preti tipografi. Alle anime ci penserà il Signore.

Con cinque tipografie che conta la nostra città, le quali, un po l'una, un po' l'altra vanno parecchio oziando, il bisogno di una sesta era così vivamente sentito, che alcuni sacerdoti hanno pensato di colmare la grave lacuna.

E una nuova tipografia sorgerà nella Via Borgonuovo accanto al Seminario; al qual fine un noto Monsignore si è recato a Milano per l'acquisto del materiale occorrente.

Scopo apparente dell'impianto, la pubblicazione di un periodico clericale che vedrà la luce nel prossimo marzo. Scopo reale quello di far quattrini, *ad majorem Dei gloriam*, nella concorrenza alle tipografie esistenti.

Il guaio si è che i tipografi attuali non potranno rifarsene coll'andare a dir la santa Messa.

Libero scambio .... di pugni.

Se li sono scambiati stamani, molteplici e potenti, due popolane.

Teatro del combattimento incruento la Via della Croce bianca. Pubblico affollato se non scelto e che molti si diverti. Cagione dello spettacolo, lo indovinate già la gelosia.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Gennaio.

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	26
Idem di pubblica Igiene »	2
Idem di pubblico ornato »	2
» abbandono di animali sulla pubb. via »	5
» trasporto di paglia senza la rete prescritta .... »	2
» occupazione di suolo pubblico . »	6
» transito con carriuola sul marciapiedi e per impedimento del libero transito .... »	16
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti .... »	10
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti »	5
» gettito di acqua od immondezze dalla finestra .... »	20
» transito con birocci sul Viale Cavour »	2
» espos. in vendita di commest. guasti »	8
» smercio di pesce guasto in pescheria »	2
» smercio di latte mescolato con acqua »	19
» trascurato sgombro della neve sul marciapiedi di fronte alle case . »	23
» trascurata denuncia d'inquilini »	1
» deposito d'immondizie sulla pubblica via .... »	13
» corsa veloce con cavalli in città »	1
	N. 163

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Gennaio N. 124
Spedite alla Pretura » 10.
Furono accalappiati N. — cani.

In questura — Dalle Guardie di P. S. sono stati arrestati C. G. e M. G. imputati di furto di una quantità di carne a danno del sig. Caroli Ercole.

— A danno di Lampronti Umberto fu consumato a Mizzana un furto di polli il di cui autore certo B. G. venne denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Teatro Comunale. — Questa sera e domani, opera: *Il Re di Lahore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
5 Febbraio

B.ro ridotto a 0°		Tem.a min.a	† 1°, 3 c
Alt. med. mm. 758,77		» mass.a	† 6°, 5 c
Al liv. del mare 761,89		» media	† 3° 8 c
Umidità media . 64°, 4	Ven. dom. E; ENE		

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

6 Febbraio — Temp. minima 0° 0 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
6 Febbraio ore 0 min 17 sec. 39.

Telegrammi Stefani

Parigi 4. — *Camera.* Si approvano le conclusioni favorevoli alla vendita dei diamanti della corona per l'incremento della cassa pensioni per la vecchiaia e per la creazione di un museo d'arte industriale.

È fissata a sabato la discussione della proposta d'amnistia.

Alla fine della seduta è stata presentata la mozione per l'espulsione dei principi d'Orleans.

Parigi 4. — *Senato.* Discussione dell'articolo 12 del progetto d'organizzazione dell'insegnamento primario.

Goblet sostenne la necessità dell'insegnamento laico per stabilire la neutralità dell'insegnamento, che i congregazionisti non sono capaci di dare.

Confutò le accuse che l'insegnamento dello Stato sia positivista.

Lo Stato insegna la morale, la credenza in Dio, ma non la superstizione; lo Stato insegna inoltre l'amore della patria, la libertà.

Negò che il paese sia andato verso la destra come si pretende. Le elezioni provarono il contrario.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Fu deciso con 184 voti contro 74 che il discorso di Goblet si affiggerà in tutti i comuni.

Dopo una replica di Fresnau la discussione fu rinviata a sabato.

Filippopoli 4. — La notizia dell'accordo diretto fra la Turchia e la Bulgaria fu accolto con entusiasmo.

Londra 5. — Fu pubblicato il *Blue-Book* contenente la corrispondenza diplomatica relativa alla missione Wolff. Abbraccia il periodo dal 7 al 10 novembre.

Un dispaccio di Salisbury del 7 indirizzato all'ambasciatore a Parigi, menziona una conversazione di Salisbury con Waddington.

Questi aveva insistito sul concorso importante prestato dal governo francese alla futura soluzione della questione egiziana, dichiarandosi pronto a prendere impegno assoluto di non inviare truppe francesi in Egitto allorchè lo sgombreranno le truppe inglesi.

Waddington fu biasimato dal governo francese e fu vivamente biasimato in Francia da certi circoli per tale impegno, però lo mantiene credendolo ragionevole.

La corrispondenza non fa nessuna menzione dei negoziati attuali al Cairo.

Lisbona 4. — I giornali parlano di crisi ministeriale.

Pietroburgo 4. — Il *Journal de Saint Petersburg* smentisce assolutamente l'asserzione dei giornali di Parigi circa la scoperta di una cospirazione nichilista.

Saint-Quintin 5. — La notte e la mattina passarono calme; nessun scioperante rientrò nelle fabbriche. Stamane mentre le autorità militari, municipali e giudiziarie erano riunite sulla piazza, gli scioperanti domandarono l'autorizzazione di tener una nuova riunione, fu rifiutata. L'effervescenza continua.

Saint-Quintin 5. — Gli scioperanti a mezzodì ruppero i vetri delle fabbriche e delle abitazioni dei padroni. Tutte le truppe sono sotto le armi. Tutte le autorità si sono riunite nel sobborgo d'Isle. Temesi per questa sera.

Pietroburgo 5. — Il *Journal de Saint Petersbourg* mette in dubbio che la pubblicazione dell'Iradè del Sultano sia la sanzione definitiva dell'accordo conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria, perchè un atto internazionale non si può sanzionare senza il consenso di tutte le parti contraenti.

L'Iradè può solo significare che la Porta autorizza i bulgari a comunicare l'accordo alle potenze e a domandarne l'approvazione.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che nel nuovo lutto che la incolse furono prodighe di conforto e di rimpianto, la famiglia Avogli-Trotti esprime le più vive azioni di grazie e di riconoscenza.

Ferrara 5 febbraio 1886.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Unici depositi in FERRARA Farmacia Navarra Filippo — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.